

**Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè**

un salto nel passato
con la "collezione"
di Adriana

Nel corso delle nostre frequenti riunioni “culinarie” è più volte emersa l’unanime volontà dei frazionisti di trovare un tangibile riconoscimento per ringraziare la nostra Adriana per il lavoro e per la fondamentale azione di collante che svolge, da sempre, a favore della frazione.

Al pari di altre interessanti proposte ha poi trovato consensi anche l’idea di realizzare “qualche cosa” che rimanesse, nel tempo, nella disponibilità della frazione e del paese di Varzo.

La giusta coniugazione tra questi due suggerimenti trova la sua naturale collocazione nella passione che, da sempre, Adriana coltiva per le “robe vecchie”... chi ha l’onore, e siamo veramente in molti, di essere frequentemente suoi ospiti nella taverna di Varzo o nella baita del Mariol, non può fare a meno di osservare ed ammirare le centinaia di “cimeli” esposti in bella mostra su credenze e armadi o appesi alle pareti ed al soffitto... ed ogni volta c’è una novità...

Ed ecco il motivo di questa semplice pubblicazione: riconoscere i meriti di Adriana e fissare sulla carta (ed anche sui più moderni supporti informatici) un piccolo pezzo della nostra storia.

È frutto di un lavoro tra amici che non ha alcuna pretesa di volersi sostituire a storici od esimi studiosi del nostro passato, che sicuramente non sarà completo e potrà presentare delle inesattezze, ma questo proprio perché, nel rispetto delle motivazioni

che ci hanno spinto ad imboccare questa strada, abbiamo voluto catalogare e pubblicare solo ed esclusivamente oggetti raccolti e custoditi da Adriana.

Abbiamo fatto la scelta di considerare solo quanto presente all’interno di una casa e di suddividerlo per argomento (la colazione, il pasto, il caffè, ecc. ecc.), abbiamo poi pensato che poteva essere una bella cosa intercalare foto e descrizioni con brevi scritti, citazioni, aneddoti e ricordi legati ad ogni singolo argomento trattato e per questo sono state coinvolte le “memorie storiche” della frazione.

La pubblicazione viene realizzata in un numero limitato di copie cartacee proprio perché vuole essere un inizio di un ben più grande lavoro di integrazione e completamento che, ci auguriamo, potrebbe essere portato avanti da enti ed istituzioni ben più qualificati della nostra frazione; perciò lasciamo questo nostro lavoro nella completa disponibilità della Pro Loco e con essa a tutto il paese. Per i più tecnologici la pubblicazione può essere scaricata direttamente dal sito web della Pro Loco (www.prolocovalledivedro.it).

Ci auguriamo che il nostro piacere nell’aver realizzato questa semplice opera sia pari a quello che Voi proverete nel leggerla.

La frazione del Pasquè

Sommario

- 6 Culaziun
Colazione
- 8 Taul (*par disnè e scinè*)
Tavolo (*per pranzare
e per cenare*)
- 12 Cafè
Caffè
- 16 Mainacc
Stoviglie ed attrezzi da cucina
- 20 La cambra
La camera
- 24 Tricute', cunscie' e ciusgi'
Lavorare a maglia,
rammendare e cucire
- 26 Visti' o patoi
Indumenti
- 28 La ciaminaa
Il camino
- 30 La lasciva
Il bucato
- 32 Oggetti vari
- 36 Anonimi



Culaziun Colazione

Una prima veloce colazione con solo caffè e un po' di pane veniva consumata appena svegli, poi dopo il lavoro in stalla, veniva fatta la vera colazione a base di latte, formaggio, pane oppure avanzi della sera precedente riscaldati.

6

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè

Un ricordo di Roberto D.

Una mattina, quando ero piccolo, io e mio fratello Valentino abbiamo deciso di fare colazione fuori, e così abbiamo preso le scodelle con in pane e latte e ci siamo seduti sul "pass dl'usc"... alla fine, con le scodelle vuote in mano, ci siamo chiesti "ed adesso di queste cosa ne facciamo?"... ci siamo guardati e poi non abbiamo trovato di meglio che buttarle a terra e mandarle in mille pezzetti... oltre allo scontato "sberlone" ricevuto da nostra mamma dal giorno dopo la colazione l'abbiamo fatta in una piccola gavetta militare.



Sc-quèll
Scodelle



Sidelin dul lacc
Secchiellino del latte

Po dul lacc
Bricco del latte



Sca-tla dul cacao
Scatola del cacao

Sc-quèll
Scodelle

Cigié
Cucchiari

Panzeila
Pane di segale

7

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'l'Adriana
dul Pasquè

Taul *(par disnè e scinè)*

Tavolo *(per pranzare e per cenare)*

Non sempre sufficientemente ampio per ospitare tutta la numerose famiglia veniva apparecchiato con le poche essenziali stoviglie... non di rado l'unico piatto cucinato veniva servito, nel centro del tavolo, in una sola capiente padella o zuppiera dove ognuno attingeva con la propria posata...

Ricordo di Giovannina

Madaléna da Blanca dopo aver appreso da mio papà che ero nata attorno a mezzogiorno ha commentato "ah sgià... l'ha sentii i piett sul taul... e a l'è rivaà...".

Aneddoto di Giovannina

Fratello e sorella erano soliti mangiare dalla stessa scodella il "sciui" (polentina molle con latte)... il fratello, un po' furbescamente, con il suo cucchiaino pescava a caso nella scodella cercando di prendere più latte... la sorella indispettita lo riprendeva aspramente... "Tesc-tun... a to dicc... va avanti a res... tol su sul liou" (mangia correttamente... inizia dalla tua parte).



Bucalina
Boccalina



Taul (*par disnè e scinè*)
Tavolo (*per pranzare e per cenare*)



Fiasc
Fiasco



Butigia
Bottiglia

Bicer
Bicchiere

9

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'l'Adriana
dul Pasquè

Taul (*par disnè e scinè*)
Tavolo (per pranzare e per cenare)

Un ricordo di Mariangela

*Mia nonna stava mescolando
il riso e latte quando mio
fratello Ermanno che in
quei giorni studiava il
catechismo se ne è uscito
con una domanda "ma
come facciamo a starci tutti
in paradiso?" e mia nonna
con calma ha riempito il
mestolo di riso e latte e gli
ha detto, "solo qui ce ne sta
più di mille... pensa se non ci
siamo tutti..."*



10

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



Si dice che una certa Gnesin anziché lavare
i piatti non trovava di meglio che buttarli
dal balcone.



Cafè Caffè

*“A fem pena at cafè ?”...
è forse la frase più ripetuta in assoluto
in quanto questa bevanda ha assunto,
nel tempo, un ampio significato
di ospitalità e di
accoglienza.*

12

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



*Brüjin dul cafè
Tosta caffè*

Il tradizionale “cafè dul pariuin” veniva consumato nel corso di tutta la giornata, dapprima per colazione poi come intermezzo pomeridiano od anche semplicemente come bevanda dissetante... si dice che alcuni alpigiani il primo giorno di “caria” all'alpeggio estivo lo preparavano, con tutti i crismi, in un capiente “pariol”

e poi, per tutta la durata dell'inalpamento, continuavano solamente a “arsgoinsgia” (aggiungere) acqua e mantenerlo caldo sul “fugliè”... possiamo immaginare il “sapore” che poteva avere nel giorno della “scaria”.



Cafètera
Caffettiera

Zücréra
Zuccheriera

Broca dul cafè
Bricco del caffè



Sc-qualitt dul cafè
Scodellini

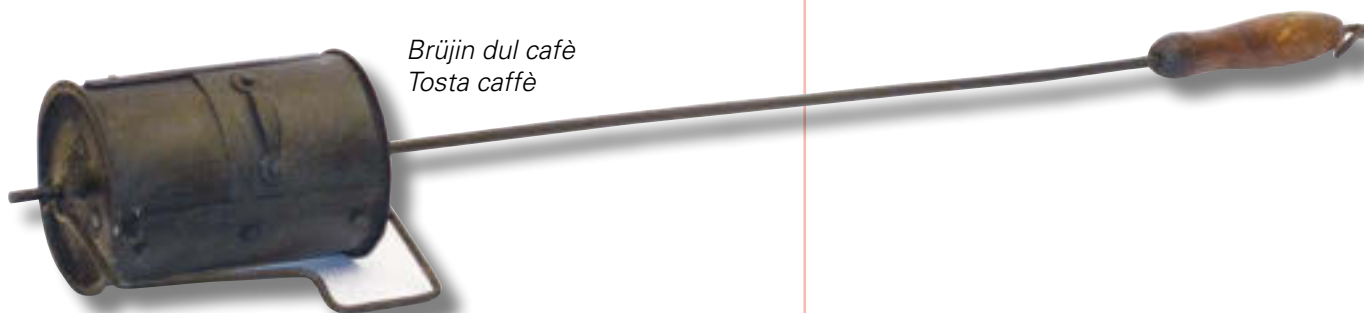
Cigiarit
Cucchiaini

13

Col cu iera
na vota...
l'è a cà
d'Adriana
dul Pasquè

Aneddoto di Giovannina

Si dice che una vecchietta, forse di Coggia, avesse ricevuto in regalo, dal figlio che lavorava in Svizzera, una scatola di caffè... offrendoglielo Le aveva detto... "Tôì mama, fat un po' at café ca l'è tant bun..." (Tieni mamma, fatti un po' di caffè che è tanto buono)... Una volta partito il figlio, la donna ha preparato il caffè nel classico "pariulin" e, una volta pronto, ha buttato via "l'acqua sporca" e mangiato "ul rosc" e poi ha commentato "I discin bè ca l'è tant bun... ma a mi un piasc mi uer".



Brüjin dul café
Tosta caffè

Sc-catla dla cicoria
Scatola cicoria (surrogato del caffè)

Sc-catla dul caffè
Scatola caffè

Pariulign
Piccolo paiolo specifico per il caffè



Masjnign
dul caffè
Macina
caffè

Giazzètt
Colino

15

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'l'Adriana
dul Pasquè

Mainacc

Stoviglie ed attrezzi da cucina

Tipica caratteristica delle parlate dialettali è quella di sintetizzare in poche parole un ben più ampio significato... anche in questo caso due semplici vocaboli “fè mainacc” stanno a significare il lavoro del mettere in ordine la cucina e quindi lavare e sistemare stoviglie, pentole ed attrezzature varia per cucinare e rassettare casa.

16

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè

Ola dul bür cocc
Contenitore per il
burro cotto



Péla at fer
Padella in ferro

Péla at ram
Padella in rame

Giazzètt
Colapasta

Per la felicità dei bambini quando si facevano cuocere con il burro dei pezzettini di pane di segale secco che, una volta “inzuppato” di burro, veniva consumato come dolce con l'appellativo di “pan sant”.

Si dice che un giovane di Varzo uscito per andare a comperare il sale per la mamma, non si sa come, si sia accordato a chi era in partenza per l'Argentina e con loro si è imbarcato...

Dopo trent'anni, fatto fortuna, è ritornato a trovare la mamma, e come prima cosa le abbia consegnato il sale che era andato ad acquistare anni prima.



Mainace
Stoviglie ed attrezzi da cucina

Cazza
Grosso mescolo

S-ciumarola
Schiumarol

Cazzül, cazzüi
Mescolo, mescoli



Pariòl
Paiolo di rame

Brônz
Pentola in bronzo o ghisa

Lavensc
Pentola in sasso



18

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



Scatul at biscott
Scatoledi biscotti



Mandolina
Affetta rape e verdura

Curtèi
Coltelli

Tapun
Tagliere

Dmagin
Secchiello

Sc-catla at dadi
Scatola di dadi

Porta sal grosa
Porta sale grosso



Cavegn in fer, cavagn
Ceste in ferro e in vimini

Furnel
Fornello scaldavivande



Pidriöl
Imbuto

Curtel e Furzalina
Coltello e forchettone

Tirabuscium
Cavatappi

19

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'Adriana
dul Pasquè



Sidela
Secchio

Brischia
Spazzola per pentola

Porta mundizi
Paletta
Immondizia

Brosa
Spazzola



Pèsa
Pesa

La cambra

La camera

20

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè

La camera non era solo il luogo dove dormire ma, con una famiglia numerosa e pochi locali a disposizione, diventava bagno e cameretta dei bambini. La “camera bagno” era anche una valida alternativa all’andare a lavarsi e a espletare altre funzioni vitali all’esterno.

*Par lavè i bocia
Per il bagnetto
dei bambini*



*Par lavas
Per lavarsi
il viso*

Un ricordo di Giovannina

Madaléna da Blanca arrivava alla sera a casa nostra in "vila" con un mattone sotto l'ascella e solleva ripetere "a rivi mi e ul me um"...

poi metteva il mattone a riscaldare sulla stufa e, quando se ne ritornava a casa, riprendeva sotto l'ascella il marito "ben caldo" e se lo portava nel letto...



Scaldin
Scaldaletto

Buiott
Borse scaldaletto

21

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'l'Adriana
dul Pasquè

La cambra
La camera

Lantern
Lume da camera

22

Col cu iera
na vota...
l'è a cà
dl'Adriana
dul Pasquè



Urinari
Vaso da notte



Arsciugn
Archetto per culla

Ciuna
Culla



Seggiolone "multiuso"
per bambini

23

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè

Tricute', cunscie' e ciusgi'

Lavorare a maglia, rammendare e cucire

Un ricordo di Fiornagela

Ermelinda dla Buca ha sempre vissuto in montagna e per questo era praticamente autosufficiente in tutto e per tutto. Mi ha sempre molto colpito il suo abbigliamento che si confezionava esclusivamente con la lana tosata alle sue pecore che poi cardava, filava e tingeva con il mallo delle noci. Quello che mi ha più affascinato è che con gli aghi realizzava sottovesti, vestiti e maglie con lavorazioni traforate ed abbinamenti di colore ideate da Lei. Con sua grande meraviglia e mio profondo piacere mi ha spiegato e lasciato copiare le sue creazioni.

24

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



*Filaröl
Arcolaio*

*Machina par ciusgi
Macchina da cucire*



Visti' o patoi par gugnìt

Indumenti per bambini

26

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



Scufiet
Cuffie da bambini



Fasc
Fascia



Porta infant
Cuscino per
battesimo





27

Col cu iera
na vota...
l'è a cà
d'Adriana
dul Pasquè

*Camisgin par ul batesim
Camicino per battesimo*

La ciaminaa

Il camino

28

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè

Brasc-céra
Padella per
caldarroste

Fochi
Fiammiferi

Bufètt
Soffietto

Tripéi
Treppiede

Pulenta
Polenta

Cuchela

Qundo un tizio è un po' irascibile ed
attaccabrighe si suole dire in dilaletto che
"u val ciapal cum la möia rosa".

Stampo
per
biscotti

"Mandulin" eccentrico abitante di Casa
Stefanino al ritorno, dopo anni, dalla guerra
d'Africa ha risposto, con il suo solito sarcasmo,
a chi gli aveva chiesto cosa avrebbe fatto, "
Ista a vai a cià ad arviscè (riattizzare) ul foi in tul
ciamin e a fai argiaulé (riscaldare) la mnestra ca
iò lasciu su quanta sum partii par l'Africa".

*Scuitt
Scopini*

*Barnasc
Paletta in ferro*

*Möia
Molla*

*Ceina
Catena*



La lasciva

Il bucato

30

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



Lasciveus
Secchio per lavare con la cenere

Scendra
Cenere

Brosa
Spazzola per panni

Saun
Sapone

Mulett
Mollette in legno



31

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'Adriana
dul Pasquè

Per sbiancare e sgrassare la biancheria la cenere, raccolta in un sacchetto di tela, veniva fatta bollire in un paiolo pieno d'acqua per circa 45 minuti poi, questo composto, veniva a sua volta versato sulla biancheria, precedentemente lavata con sapone, e fatto nuovamente bollire nella "lascivos" per una mezzoretta. La biancheria risciacquata ed asciugata al sole veniva poi stirata con ferri riscaldati sulla stufa a legna.



Fér
Ferri da stiro

Oggetti vari

Sarur
Serrature



Ciaf
Chiave

Ciainasc
Catenaccio

32

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè

Clisteri
Peretta



Scirc
Racchette da neve



Zavatôi
Scarponi

Zavètt
Scarpe

33

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'l'Adriana
dul Pasquè

34

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



Cabà
Borsa della spesa



Umbrella
Ombrello



Lamp
Lampade

35

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
d'l'Adriana
dul Pasquè

Anonimi

36

Col cu iera
na vota...
l'è a cià
dl'Adriana
dul Pasquè



Pubblicazione completamente realizzata
in proprio dai frazionisti del Pasquè
non destinata alla rivendita

Aprile 2017

*Un sentito ringraziamento
a Mirco e Nadia per la
professionalità dimostrata,
al Comune ed alla Pro Loco
che ci hanno ospitato sulla torre
ed all'interno delle manifestazioni
dell'aprile Varzese ed a tutti i
frazionisti che, a vario titolo,
hanno collaborato alla riuscita
di questa pubblicazione.*

